

SENZA PAROLE

PAR  E CON IL SENTIRE

Progetto promosso da:

Associazione *RelAZion'Arti*



Associazione di psicologia clinica, arte e arte-terapia, promozione della salute psicofisica, integrazione sociale e formazione.

con il sostegno di:

FUIS



Federazione Unitaria Italiana Scrittori

Cosa accadrebbe se un giorno tutti smettessimo di usare le parole?

Forse nessuno si capirebbe, con molta probabilità incontreremmo grandi difficoltà e cominceremmo a gesticolare, usando le mani, il canale comunicativo che più ci è familiare dopo la parola.

SENZA PAROLE è un progetto ambizioso perché vuole coinvolgere una città intera, Terni, le sue strade, le sue piazze al fine di valorizzare la persona in relazione, riscoprendo quanto di più autentico le appartiene. Nell'assenza deliberata delle parole, non c'è silenzio, c'è un intero universo da scoprire, ri-scoprire e valorizzare. Le componenti sensoriali e corporee sono parte centrale di questa scoperta che punta a far dialogare tra loro diversi linguaggi artistici: dalla danza alla pittura, dal mimo alla musica, nella totale assenza del parlato.

L'evento

SENZA PAROLE si realizza coinvolgendo il mimo, la danza, la musica, la pittura: linguaggi artistici diversi come parte di un'esperienza unitaria nella quale tutti i sensi confluiscono. La piazza, simbolo della condivisione e dello scambio, è lo spazio centrale di questa esperienza. Il viaggio, nella nostra proposta, ha inizio a Piazza della Repubblica dove musicisti e ballerini coinvolgono la popolazione e, a suon di percussioni corporee, raggiungono Largo Villa Glori; qui incontrano gli attori che comunicano con espressioni e movimenti del viso e del corpo. Intanto un'enorme tela, viene portata dai pittori, grazie a un'impalcatura su ruote, nel parco della Foresteria a Corso Tacito, dove arrivano tutti gli altri artisti e i cittadini coinvolti. Ad accoglierli, un dialogo fra il bongo e il violino mentre una ballerina danza fra delicatezza e potenza. Il parco della Foresteria di Corso Tacito, attuale sede dell'Assessorato alla Cultura, è il luogo che a nostro avviso può contenere meglio e più significativamente l'evento **SENZA PAROLE**. Per almeno due ragioni: sia per la sua conformazione che plasma uno spazio protetto e quindi un confine tanto simbolico quanto reale, tra parola e gesto, tra detto e non

detto, sia soprattutto, per la sua intrinseca connessione con la storia e l'espressione culturale della nostra città. In questo spazio contenuto, il divario fra l'artista che si esibisce e il pubblico che osserva si affievolisce. I cittadini infatti sono chiamati a dialogare con i linguaggi artistici proposti in uno spazio dove il contenimento è protezione e offre così libertà di espressione. Il passante è invitato a divenire egli stesso strumento artistico contattando gli aspetti pre-semantiche della comunicazione, il linguaggio non-verbale, che non ha bisogno di essere interpretato in termini di significato in quanto già "parla da sé" così come parlano da sé tutti i segnali mimico-espressivi con cui un soggetto si esprime quando vive un'emozione, attraverso il suo sguardo, la sua postura, la sua motricità, la prosodia della sua voce.

Cosa ci proponiamo

SENZA PAROLE ha lo scopo di valorizzare la componente umana e sociale dell'arte in quanto espressione del bisogno primario di auto-rappresentarsi a livello sia individuale che sociale. Nell'uso del colore sulla tela, nel ritmo dei miei passi, nell'andamento melodico del mio corpo nello spazio, nella pressione delle mie mani sullo strumento, porto la mia modalità di entrare in contatto con me stesso e con l'Altro. L'evento **SENZA PAROLE** si rivolge all'intera città che potrà trovare nel linguaggio artistico la possibilità di rispecchiarsi. La persona diventa il centro dell'esperienza per riconoscerne il valore come parte di un gruppo, capace di coinvolgersi nell'esperienza comune e produrre benessere condiviso. Tutto questo utilizzando il processo artistico, la cui base sensoriale e corporea, offre un linguaggio proto-mentale, meno "costruito" rispetto al significato della parola e per questo, forse, più autentico. Non è necessario essere un musicista per sentire la piacevolezza o il fastidio di un suono sulla pelle, così come non occorre essere un pittore per vivere la leggerezza del gesto pittorico, né un ballerino per esprimere la maestosità di un movimento. Nella vita di tutti i giorni elementi quali intensità e timbro sonori, ritmo, colore, forma e postura permeano le nostre comunicazioni ma restano per lo più al di

sotto della nostra consapevolezza, mentre, al contrario, l'attenzione si concentra sul contenuto del linguaggio verbale. Nondimeno percepiamo intuitivamente il tono entusiasta o depresso del nostro interlocutore, i suoi movimenti repentini, lenti, improvvisi, il crescere o decrescere di una tensione, la dolcezza o l'intensità dell'odore che emana. Qualità dinamiche che si esprimono nel tempo e nello spazio con una forza e una direzione e che arrivano a noi come flusso vitale. Nell'evento **SENZA PAROLE** ci proponiamo di nutrire queste potenzialità dell'individuo e del gruppo, al fine di produrre un sentimento di vitalità ed integrazione personale e sociale. Tale esperienza mira a fornire all'individuo degli strumenti che lo aiutino ad ampliare lo spettro delle potenzialità comunicative e di relazione a sua disposizione.

Il legame con la festa di San Valentino

L'evento **SENZA PAROLE** nasce in stretta relazione con le Festività di San Valentino, Santo Patrono della città di Terni e simbolo dell'Amore. Il sentire, come capacità di entrare in contatto, è fulcro di questa esperienza che vede nel linguaggio artistico la possibilità recuperare il valore della sensorialità e della corporeità quali componenti fondamentali della nostra presenza autentica. **SENZA PAROLE** nasce per essere una giornata di festa e di riflessione ed è stato pensato come evento in grado contribuire con la sua unicità, a dare lustro alla festa più sentita della città: non a caso lo stesso titolo recita "Partire con il sentire".

Il movimento è la vita così come noi la conosciamo

(Laban, 1950, p. 93)

Il nostro sentirci vivi è intrinseco all'atto del movimento. Trasformazioni dinamiche si verificano senza sosta: dalla respirazione al tono muscolare di base, dall'orientamento della testa alla posizione del corpo nello spazio, dalla contrazione dei muscoli alle mutevoli espressioni facciali. Ogni movimento può essere percepito consciamente o restare ai margini

della consapevolezza e si accompagna ad una sensibilità propriocettiva (muscolare) più o meno cosciente. Il sentire nasce dalla componente sensoriale-corporea che si segnala al sistema nervoso centrale costituendosi come base (proto-mentale) per elaborazioni più complesse come l'astrazione concettuale e l'uso del linguaggio verbale.

Il Prof. Vezio Ruggieri dell'Università La sapienza di Roma, identifica con il proto-mentale (Ruggieri, 1988), l'unità originaria e corporea di significante e significato, il luogo dove il gesto è auto-evidente e non ha bisogno di essere spiegato perché già "significa da sé".

L'esperienza **SENZA PAROLE** è in tal senso l'opportunità per sentirci e per sentire al di là di quanto è già predefinito e codificato come può essere il linguaggio verbale, la possibilità di collocarci in uno spazio aperto dove l'improvvisazione nasce dal coinvolgimento e la con-fusione è opportunità di cambiamento.

Forme vitali che trovano significato nel processo piuttosto che nel contenuto, perché il loro valore è nella qualità dinamica che crea un contesto condiviso come la grande tela sulla quale dipingere; emergono stili di contatto, modalità diverse di entrare in relazione con l'Altro, tanti fili immaginari che di volta in volta si tingono di un colore nuovo, il colore di una melodia, di un ritmo, di un andamento, di uno sguardo e la loro forza è quella di "essere in movimento", fluire senza sforzo, nascere all'interno di una relazione di contatto.

La formazione degli artisti

L'evento è preceduto da alcuni incontri di formazione rivolti agli artisti e finalizzati a sviluppare, all'interno di un processo di co-costruzione, una educazione al "sentire" laddove a volte l'insegnamento dell'arte si pone in modo spersonalizzante e meccanico per recuperare e valorizzare il piacere che l'esperienza artistica produce attraverso il contatto con la propria componente sensoriale e corporea e all'interno della relazione con l'Altro. Nasce così l'opportunità di sentirsi e di sentire e la possibilità di calarsi in uno spazio di non-definizione in cui l'Arte nasce dal processo relazionale e l'artista scopre di poter "improvvisare", creare nel creare,

stare nell'esperienza con gli altri artisti e con il cittadino che si lascia coinvolgere.

Il post evento

Durante l'evento **SENZA PAROLE** una figura importante è quella del fotografo che coglierà momenti essenziali dell'esperienza proto-mentale vissuta in città. Questo ci consentirà di creare un post-evento che prevede l'allestimento di una mostra fotografica dell'esperienza come occasione di rappresentazione ed osservazione di quanto vissuto. Questo secondo evento verrà ospitato nei locali del NUOVO CAF di Via Pacinotti, 34. L'intento è di creare una continuità nel tempo che sia spazio di incontro per la città, come modalità nuova di entrare in contatto attraverso il "sentire".

Finanziamenti

L'evento **SENZA PAROLE** è già interamente finanziato da FUIS-Federazione Unitaria Italiana Scrittori, che congiuntamente al MIBAC-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha concesso il patrocinio.

Profilo dell'Associazione *RelAZion'Artí*

L'associazione "RelAZion'Artí", nata nel 2012, include al suo interno professionisti della salute mentale che da anni svolgono attività clinica, di formazione e prevenzione sul territorio nazionale: psicologi, psicoterapeuti, educatori, arte-terapeuti, artisti, linguisti. Gli interventi si avvalgono di diversi linguaggi artistici (teatro, danza, musica, arti figurative, poesia) con una particolare attenzione ai passaggi tra i diversi stati di coscienza. Nel lavoro che si fa con l'individuo e con il gruppo nei diversi contesti, si cerca di porre particolare enfasi sull'esperienza soggettiva: un' esperienza psicofisiologica capace di modificare la percezione della realtà e delle relazioni che la caratterizzano, entrando così più facilmente in un'ottica di possibili cambiamenti. Si crea uno scambio reciproco tra utenti e operatori che si caratterizza come processo di apertura e di crescita all'interno di un'esperienza condivisa, un "fenomeno vivo" che costantemente si modifica e ci modifica.

Sede operativa: Via Curio Dentato 25/m, 05100 Terni

relazionarti@gmail.com

www.associazionerelazionarti.it

Profilo FUIS-Federazione Unitaria Italiana Scrittori

La FUIS-Federazione Unitaria Italiana Scrittori si è costituita per volontà delle associazioni di categoria Sindacato Libero Scrittori Italiani (afferente CISL), Sindacato Nazionale Scrittori (afferente CGIL), Unione Nazionale Scrittori e Artisti (afferente UIL) con documento sottoscritto in data 23 luglio 2009. Del patrimonio storico e culturale di queste tre organizzazioni, costituito anche dalla firma di accordi, da contratti, da protocolli d'intesa con istituzioni pubbliche e private, aderito e sottoscritto, la FUIS è consapevole e ne detiene l'impegno e l'onore. La FUIS è attiva in tutto il territorio italiano con iniziative e eventi culturali.

RECAPITI: FUIS-Federazione Unitaria Italiana Scrittori

Piazza Augusto Imperatore, 4
00186, Roma

info@fuis.it

www.fuis.it